Una rapida carrellata di tutte le ultime novità da applicare nei bilanci degli enti locali

Patto di stabilità senza segreti

Al restyling le norme su saldi e sanzioni per il 2009

di Caterina Bazzan

Le maggiori novità sul patto di stabilità 2009 fanno riferimento alle esclusioni di alcune poste dal calcolo dei saldi, quale l'impossibilità di conteggiare gli incassi da alienazioni se destinati alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito (art. 77 bis c. 7 bis, ter, e 8 legge 133/08) e alla reintroduzione di alcune sanzioni già previste negli anni precedenti poste direttamente a carico dell'amministrazione inadempiente con decorrenza già dal 2008 (mancato conseguimento dell'obiettivo programmatico). Le novità sono state oggetto di chiarimento da parte del Mef con la circolare n. 2 del 27 gennaio 2009 che ha fornito una puntuale interpretazione dei difficili commi della legge sia per quanto riguarda le entrate da alienazioni che sul conteggio in termini di competenza e di cassa dei trasferimenti statali (e regionali circolare della Ragioneria dello stato n. 12 del 22.02.2007). Il valore di riferimento non è più l'importo «comunicato" dall'amministrazione statale o regionale come previsto all'art. 1 comma 682 della legge 296/2006, ma quello che risulta nel conto consuntivo, e pertanto nel saldo finanziario 2007 i trasferimenti statali e regionali incideranno per l'effettivo accertato e riscosso. Conseguentemente tale modalità varrà anche per l'anno 2009 in quanto non è stata riproposta la disposizione del citato comma 682. I destinatari sono individuati nei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e le province, rimanendo pertanto esclusi le comunità montane e i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Il saldo obiettivo per il 2009, limitiamoci solo all'anno in corso, è articolato in relazione alla situazione in cui si trova ciascun ente.

Sono individuati 4 gruppi di enti: 1) enti che hanno rispettato il patto 2007 ed hanno un saldo finanziario positivo 2007 in competenza mista, 2) enti che non hanno rispettato il patto 2007 ed hanno un saldo finanziario positivo 2007 in competenza mista, 3) enti che hanno rispettato il patto 2007 ed hanno un saldo finanziario negativo 2007 in competenza mista ed infine 4) enti che non hanno rispettato il patto 2007 ed hanno un saldo finanziario negativo 2007 in competenza mista.

A seconda del gruppo di appartenenza ciascun ente deve migliorare, peggiorare o stabilizzare il saldo obiettivo la cui base di riferimento è stata ridotta alla sola annualità 2007 anziché ad un triennio. Il primo passo che ogni amministrazione deve pertanto fare è calcolare il saldo 2007 in competenza mista.

Questa sarà la base su cui lavorare per determinare l'importo del saldo in competenza mista che deve essere raggiunto nel 2009 e che dovrà essere evidenziato in un prospetto da allegare al bilancio di previsione. Tale prospetto (art. 77 bis c.12 legge 133/08), deve contenere le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti e delle esclusioni previste, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto.

Il monitoraggio passa da trimestrale a semestrale e vengono previste delle sanzioni in caso di omissione. La mancata trasmissione, da parte degli enti locali, del prospetto dimostrativo degli obiettivi programmatici e della certificazione al 31 marzo costituisce inadempimento al patto di stabilità interno.

Qualora la certificazione inviata in ritardo attesti il rispetto del patto si applica solo la sanzione prevista all'art. 76 comma 4 (divieto di assunzioni di personale). La mancata comunicazione al sistema web del commissariamento per infiltrazioni mafiose determina per l'ente l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità.

Gli enti commissariati per infiltrazioni mafiose sono soggetti alle regole del patto di stabilità dall'anno successivo a quello della rielezione degli organi istituzionali. Viene riconfermata la trasmissione delle informazioni da parte del ministero all'Anci e all'Upi e alla camera dei deputati e senato della repubblica.

Le sanzioni. L'art. 77 bis, c. 20 e 21, disciplina la sanzioni aggiungendone di nuove per chi non ha rispettato il patto di stabilità nel periodo 2008-2011. E' prevista la riduzione dei trasferimenti erariali nella misura pari allo differenza tra il saldo programmatico che si sarebbe dovuto raggiungere e il saldo realmente conseguito e comunque in misura non superiore al 5% del contributo ordinario; il limite all'impegno delle spese correnti in misura non superiore all'importo annuale minimo degli impegni effettuati nell'ultimo triennio e il divieto di assunzioni di nuovi prestiti (indebitamento). E' inoltre previsto il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo e per qualsiasi tipologia di contratto anche in riferimento ai processi di stabilizzazione, inoltre è fatto divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino elusivi della disposizione; il blocco incremento fondo risorse decentrate (art. 8 comma 1 Ccnl 11.04.2008) e la riduzione del 30% delle indennità di funzione e gettoni di presenza agli amministratori così come percepiti al 30 giugno 2008 art. 61 c. 10.

** responsabile servizi finanziari della provincia di Vicenza*

Con Marzano il Cnel dà i risultati

Si è tenuta mercoledì 5 marzo scorso nel parlamentino del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) la IX Conferenza nazionale organizzata dal Gruppo di lavoro interistituzionale sulla misurazione dell'azione amministrativa, coordinato con attenzione e saggezza da Luca Anselmi, consigliere delegato. Fu Antonio Marzano, presidente del Cnel, che appena insediato volle che partecipassi ai lavori di questo gruppo che, dopo un percorso di circa tre anni, ha presentato i dati dello studio. L'obiettivo era quello di individuare un metodo di misurazione e di valutazione dell'attività svolta nella pubblica amministrazione al fine di migliorarne l'efficienza e l'efficacia per ottenere un livello di qualità standard.

Purtroppo la cultura statistica nella pubblica amministrazione è carente, come ha sottolineato il presidente Marzano all'apertura dei lavori della Conferenza. Già è difficile omogeneizzare il sistema di rilevamento dei dati in presenza di reatà molto diverse: istruzione, sanità, enti locali, enti non economici. Si sono ottenuti recentemente dei miglioramenti, come ha illustrato l'Istat, per esempio nell'uniformare la codifica statistica, fiscale e camerale con Ateco 2007. Ma non basta. Serve un salto di qualità culturale. Sono state presentate interessanti relazioni anche con dati di confronto con le realtà di altri paesi europei, oltre che dall'Istat, dal Censis, dalla ragioneria generale dello stato, dalla Corte dei conti, dalla Banca d'Italia, dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione ed infine dall'Inps e dall'Agenzia delle entrate. «Per ottenere una valutazione, ci vuole una buona base oggettiva e una misurazione che tenga conto del customer satisfaction» così ha sintetizzato Anselmi al termine dei lavori. L'Ancrel ha sempre seguito questa particolare attività delle istituzioni e ha portato il suo contributo nell'ambito del gruppo di lavoro presso il Cnel, riportando esperienze di molti revisori che operano giornalmente a contatto con gli enti locali. L'ambizioso obiettivo di misurare in maniera corretta l'attività svolta nella pubblica amministrazione al fine di premiare gli enti virtuosi e i loro operatori per ottenere un miglioramento della qualità dei servizi, è stato al centro degli interessi del ministro Renato Brunetta, che ha fortemente voluto assieme al ministro Giulio Tremonti la legge n. 15 approvata in via definitiva dal senato il 25 febbraio scorso e pubblicata il 5 marzo in Gazzetta Ufficiale. La legge contiene la delega al governo che dovrà adottare entro nove mesi i decreti legislativi con conferimento di nuovi compiti al Cnel e alla Corte dei conti. A seguito di questi nuovi compiti era sorta in un primo momento la preoccupazione della soppressione del gruppo di lavoro interistituzionale, ma Anselmi, ha rassicurato tutti che il presidente Marzano sostiene che l'iniziativa del gruppo non può e non deve essere dispersa e che dopo la riorganizzazione del settore, a seguito dell'entrata in vigore della legge Brunetta, ci saranno altre competenze. «Vorrà dire», ha aggiunto, «che si troverà il modo di integrare il gruppo per evitare di perdere questa esperienza che rappresenta ormai un patrimonio. Anch'io, che ho partecipato a questa iniziativa, ritengo che dal confronto si sia ottenuto un buon risultato: certo la strada è lunga e forse la telematica ci potrà aiutare per accorciare i tempi, ma il lavoro di innesto culturale è necessario soprattutto a livello di base. Bisogna mettere a punto dei sistemi più automatici possibili per far si che scattino quei meccanismi mentali che ogni operatore pubblico ricerca ogni giorno per migliorare il suo lavoro e conseguentemente i risultati a favore dei cittadini». Per Michele Gentile, consigliere del Cnel, una legge come quella appena approvata costituisce un passo indietro in quanto va verso un rapporto di rigidità con i dipendenti pubblici: è vero, un sistema rigido può a volte creare delle letture distorte e non veritiere, ma dà sicuramente un impulso positivo alla creazione di una cultura dell'individuo del «fare bene e del fare meglio» se chi opera ha la possibilità di comparare i suoi risultati con quelli di altri.

Massimo Venturato
presidente Ancrel Veneto

APPUNTAMENTI

Bilanci e principi contabili

Il convegno su «Il rendiconto 2008 degli enti locali – I nuovi principi contabili dell'Osservatorio» si svolgerà ad Alte di Montecchio Maggiore (VI) presso l'Hotel Castagna – lunedì 23 marzo 2009, ore 15,00 – 18.30. Tra i relatori, Mauro Bellesia, dirigente del comune di Vicenza e componente dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali presso il ministero dell'interno, Caterina Bazzan, capo area finanziaria della provincia di Vicenza e Antonino Borghi, presidente Ancrel – Club dei revisori. La partecipazione al convegno è gratuita e da diritto ai crediti formativi professionali.

Codice autonomie Convegno a Rimini

Il convegno su «L'ordinamento contabile e il sistema dei controlli nel nuovo codice delle autonomie» si terrà presso Euro-pa di Rimini, venerdì 3 aprile. Tra i relatori Maurizio Delfino (Commissione ministeriale per il nuovo Codice delle autonomie) che parlerà del potenziamento dei principi a tutela degli equilibri finanziari di bilancio, Oriano Giovanelli (presidente della Lega delle Autonomie), Giosuè Boldrini (delegato enti pubblici del Cndcec), Stefano Pozzoli dell'Università Parthenope di Napoli che tratterà dei rapporti con gli organismi partecipati, Giuseppe Farneti dell'Università di Bologna) che parlerà dei principi del sistema di bilancio e degli strumenti di informazione esterna. E ancora, interverrà il dott. Augusto Pais Becher dell'Ancrel di Belluno che terrà una relazione sugli strumenti di semplificazioni per i piccoli comuni e infine il rag. Antonino Borghi, presidente dell'Ancrel-Club dei Revisori che parlerà del nuovo ruolo della categoria.
La partecipazione al convegno è gratuita.

Consiglio nazionale

E' convocato il Consiglio nazionale dell'Ancrel -Club dei revisori a Rimini presso Euro-pa per il giorno 3/4/2009, alle ore 14,30 per esaminare il seguente ordine del giorno: relazione attività svolta e prospettive, preparazione assemblea annuale, varie ed eventuali.